

A Sua Eccellenza il Sig. Ministro dell'Università On. FABIO MUSSI
Piazza J. F. Kennedy, 20 - 00144 Roma

Al Sottosegretario di Stato delegato Afam Ecc.mo Dott. Prof. NANDO DALLA CHIESA
Piazza J. F. Kennedy, 20 - 00144 Roma

Al Direttore Generale Afam Ecc.mo Dott. GIORGIO BRUNO CIVELLO
Piazza J. F. Kennedy, 20 - 00144 Roma

Al Consiglio Nazionale per l'Alta Formazione Artistica Musicale (CNAM)
Piazza J. F. Kennedy, 20 - 00144 Roma

e p. c. ai CONSERVATORI STATALI DI MUSICA
Loro sedi

e p. c. agli ISTITUTI MUSICALI PAREGGIATI
Loro sedi

e p. c. alla Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL)
Corso d'Italia, 25 - 00198 Roma

e p. c. alla Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL)
Via Po, 21 - 00198 Roma

e p. c. all'Unione Italiana del Lavoro - UIL AFAM
Via Marino Laziale, 44 - 00179 Roma

e p. c. alla Confederazione Generale dei Sindacati Autonomi dei Lavoratori (CONFSAL)
Viale di Trastevere, 60 - 00153 - Roma

**Con preghiera di
pubblicazione nel sito internet**

e p. c. all'UNIONE ARTISTI UNAMS
Viale delle Province, 184 - 00162 Roma

e p. c. al Sindacato Nazionale Autonomo Lavoratori Scuola (SNALS)
Via Leopoldo Serra, 5 - 00153 Roma

Oggetto: richiesta di intervento a tutela dei docenti precari delle graduatorie d'istituto dei Conservatori Statali di Musica.

I sottoscritti docenti, Barazzoni Beatrice, Carta Ettore, Carta Francesca, Colangeli Carmine, Di Giuseppe Giuliano, Digena Giuseppe, Fantoni Corrado, Finocchiaro Carmen, Galterio Anna, Marchionni Fabrizio, Spiga Michele, Vinci Giulio Gaetano, in servizio a tempo determinato presso il Conservatorio Statale di Musica "G. P. da Palestrina" di CAGLIARI, rappresentano quanto segue.

I vari siti internet dedicati al settore artistico musicale italiano hanno pubblicato la notizia secondo cui Sua Eccellenza il Sig. Ministro avrebbe presentato al CNAM uno *"Schema di regolamento recante le procedure, i tempi e le modalità per la programmazione, il riequilibrio e lo sviluppo del sistema*

dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, nonché per il reclutamento del personale docente e del personale amministrativo e tecnico" per il prescritto parere.

La questione che interessa principalmente i sottoscritti docenti precari è, ovviamente, quella trattata agli articoli 10 e 11 del futuro regolamento, ovvero le modalità di reclutamento del personale docente.

Non v'è dubbio alcuno che le istituzioni italiane che forniscono una specialistica formazione artistica musicale stanno attraversando una fase di transizione, iniziata con la legge di riforma 508/1999, non ancora giunta a conclusione.

La storia insegna che il Legislatore, in casi simili, ha sempre giustamente attuato opportuni interventi legislativi per tutelare i diritti di coloro che, trovandosi nel riformando sistema, debbano transitare nel nuovo.

Anche nel caso specifico della riforma riguardante i conservatori musicali, è riscontrabile una volontà del Legislatore perfettamente coerente con il concetto di cui al paragrafo anteriore.

Infatti, per tutelare coloro che avevano conseguito titoli musicali rilasciati dai conservatori secondo l'ordinamento previgente alla data di entrata in vigore della legge 508/1999, fu emanata la Legge 268/2002 con cui venne disposto che:

“Ai fini dell'accesso ai pubblici concorsi, sono equiparati alle lauree previste dal regolamento di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, i diplomi di cui al comma 1 (diplomi di conservatorio), ... conseguiti da coloro che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.”

Per tutelare, poi, i diritti degli studenti a cavallo tra i vecchi ed i nuovi ordinamenti didattici il D.P.R. 212/2005, all'art. 12 prevedeva testualmente che:

“Le istituzioni assicurano la conclusione dei corsi e il rilascio dei relativi titoli, secondo gli ordinamenti didattici vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplinano altresì la facoltà per gli studenti di optare per l'iscrizione a corsi dei nuovi ordinamenti. Ai fini dell'opzione le istituzioni riformulano, in termini di crediti, gli ordinamenti didattici vigenti e le carriere degli studenti già iscritti”.

Per tutelare, infine, le legittime aspettative professionali e di carriera dei docenti precari di conservatorio, in servizio a cavallo tra il vecchio ed il prevedibile nuovo sistema di reclutamento, l'art. 2 bis della legge 143/2004 dispose che:

“I docenti precari che hanno prestato servizio per 360 giorni nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) sono inseriti in apposite e specifiche graduatorie, previa valutazione dei titoli artistico-professionali e culturali da svolgersi secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca”.

In sintesi, il Legislatore è sempre puntualmente intervenuto a tutela dei diritti delle varie categorie di soggetti direttamente interessati e coinvolti nel passaggio da un sistema all'altro.

Anche l'emanando regolamento prevede una giusta e specifica tutela per i docenti di ruolo e per quelli precari.

Infatti, all'art. 10 e 11, a tutela degli attuali docenti di ruolo, si legge che:

“Il Ministro, sentito il CNAM, definisce con proprio decreto i settori artistici nell'ambito dei quali sono raggruppate le discipline di insegnamento per affinità di obiettivi e contenuti formativi. In prima applicazione del presente Regolamento, il personale docente nelle istituzioni con contratto a tempo indeterminato afferisce con provvedimento ministeriale, su proposta delle istituzioni, nei settori artistici di cui al comma 1.

I docenti già titolari di insegnamento conferito con contratto a tempo indeterminato mantengono la titolarità dell'insegnamento.”

Ed ancora, a tutela dei docenti precari inseriti nelle graduatorie nazionali di cui alla L. 143/2004, all'art. 11 si legge che:

“Fermo restando il ricorso alle graduatorie nazionali previste dall'art. 2, comma 6, della legge, le istituzioni procedono alla copertura degli insegnamenti nei corsi di studio, mediante l'attribuzione di incarichi di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili, a personale incluso nella graduatoria costituita ai sensi dell'art. 2 bis della legge n. 143/2004.

Le istituzioni, previo giudizio favorevole del consiglio accademico in ordine alle attività svolte, con riferimento alla didattica, alla produzione artistica ed al profilo professionale, possono altresì proporre al Ministero la trasformazione in contratto a tempo indeterminato del rapporto di lavoro del personale che, assunto dalle graduatorie di cui all'art. 2 bis della legge n. 143/2004, abbia maturato un quinquennio accademico di insegnamento nella disciplina. Il Ministero, acquisito il parere favorevole del CNAM sulla proposta, autorizza la trasformazione del rapporto di lavoro.”

Vi è però da evidenziare che attualmente, a fronte di una riforma ancora in corso, esiste una significativa moltitudine di docenti precari, che hanno maturato quell'esperienza professionale prevista dall'art. 2 bis della legge 143/2004 (360 di servizio), che:

- hanno conseguito titoli di studio musicali secondo l'ordinamento pre-riforma,
- hanno conseguito diplomi di istruzione secondaria di secondo grado,
- hanno ottenuto varie idoneità artistiche secondo le disposizioni legislative ancora in corso (24 punti per titoli artistico-professionali culturali) abilitanti all'esercizio della professione docente in conservatorio,
- hanno abbondantemente maturato 360 giorni di servizio,
- si trovano attualmente in servizio nelle istituzioni musicali italiane (Conservatori e IMP) in quanto assunti attraverso l'utilizzo di graduatorie d'istituto formulate, secondo le disposizioni ministeriali, a seguito dell'esaurimento di numerose graduatorie nazionali ex L. 143/2004.

A tutela di questi docenti, precari quanto quelli inseriti nelle graduatorie nazionali, l'emanando regolamento non ha previsto nulla.

È evidente che qualora la bozza del regolamento in questione dovesse rimanere inalterata, i suddetti docenti sarebbero obbligati a sottostare, senza alcuna garanzia per i diritti già acquisiti e rimettendo in discussione sia la propria idoneità professionale che il proprio posto di lavoro, alle nuove modalità di reclutamento che prevedono le seguenti preoccupanti disposizioni:

“Il Ministro, sentito il CNAM, bandisce ogni biennio, con proprio decreto, procedure di valutazione per ciascun settore artistico, finalizzate al conseguimento della idoneità nazionale all’insegnamento nei corsi di studio.

Possono partecipare alla procedura di idoneità coloro che siano in possesso di diploma accademico o di laurea.

Qualora nel quinquennio successivo al conseguimento della idoneità, non sia intervenuto alcun rapporto contrattuale con le istituzioni per attività didattiche curriculari, l’idoneità è priva di effetti.

Dopo l’esaurimento delle predette graduatorie (graduatorie nazionali L. 143/04), i predetti incarichi sono attribuiti ai soggetti in possesso dell’ idoneità conseguita ai sensi dell’art. 10 con contratti di durata non superiore al quinquennio, rinnovabili.

Le istituzioni procedono al conferimento degli incarichi di cui al comma 3, mediante procedure di valutazione comparativa riservate ai possessori della idoneità di cui all’art. 10 . A tal fine, previa deliberazione dei propri organi nell’ambito delle rispettive competenze, il direttore indice con proprio decreto le relative procedure di valutazione comparativa, distinte per settore artistico – disciplinare e relative al profilo professionale correlato alle esigenze didattiche programmate.”

Appare quanto mai opportuno un intervento legislativo che offra una concreta risposta a questa categoria di docenti precari, in termini di garanzie professionali e di stabilità lavorativa.

L’adozione del nuovo regolamento, peraltro, comporterebbe le seguenti ambigue circostanze:

- la prima sarebbe l’incongruenza dovuta al fatto che da una parte l’On.le Ministero accetta che gli attuali docenti precari (in capo ai quali è già stato verificato il possesso dei requisiti professionali previsti per legge) insegnino in conservatorio, dall’altra, con la nuova previsione normativa che imporrebbe l’acquisizione di una nuova idoneità nazionale, il medesimo Ministero disconoscerebbe i preesistenti requisiti professionali dei docenti inclusi nelle graduatorie d’istituto, in servizio e non.
- la seconda consisterebbe nel disagio che le istituzioni subirebbero per l’individuazione del personale docente, in attesa dell’espletamento delle “inedite” procedure concorsuali.

Si immagini, ad esempio, se relativamente alla questione dei titoli di studio il Legislatore avesse disposto che i vecchi diplomi musicali non fossero stati più validi e che per le nuove assunzioni i diplomati in conservatorio sarebbero stati costretti a riscriversi ai nuovi corsi accademici per conseguire i nuovi titoli!

O anche si immagini, ad esempio, se per gli studenti attualmente iscritti ai corsi tradizionali, il Legislatore avesse previsto un’iscrizione ex novo ai corsi accademici azzerando in tronco gli studi già effettuati!

E, ancora, si immagini, se il Legislatore avesse previsto che gli attuali docenti di ruolo, per insegnare nei riformandi conservatori, avessero dovuto sostenere un concorso pubblico per dimostrare la loro superiore competenza, con tutti i rischi del caso!

La situazione dei regimi transitori si sarebbe rivelata, a dir poco, ingiusta e destabilizzante.

Si deve, quindi, ragionevolmente ammettere che la questione della garanzia e tutela di diritti acquisiti debba essere estesa a tutte le categorie dei soggetti interessati dalla riforma in atto, ivi compresi, dunque, i docenti precari inclusi nelle graduatorie d’istituto.

Ora, il vuoto di qualsivoglia soluzione circa il precariato delle graduatorie d’istituto, pone in evidenza la improponibilità del nuovo regolamento nei confronti di una categoria di docenti cui lo Stato ha già riconosciuto una capacità professionale ed artistica che permette loro di insegnare nei conservatori di musica.

A nostro avviso i docenti precari delle graduatorie d'istituto meritano una particolare attenzione al pari di altri soggetti cui il Legislatore, fin'ora, ha garantito la continuità di diritti acquisiti.

A riguardo, non si può certo dimenticare che se i conservatori statali di musica sono riusciti negli ultimi anni a fronteggiare le esigenze didattiche è stato grazie anche all'apporto ed al contributo professionale dei docenti precari inclusi nelle graduatorie d'istituto (dopo la constatata insufficienza, in termini quantitativi, del personale docente delle graduatorie nazionali).

Ed anzi, i numerosi bandi concorsuali pubblicati dai vari conservatori di musica, le conseguenti assunzioni avvenute a seguito della pubblicazione delle relative graduatorie d'istituto ed i rilevanti punteggi di servizio assegnati ai molti docenti ivi inclusi confermano sia che i Conservatori Statali di musica necessitano di questi docenti per garantire agli studenti le lezioni previste dai calendari didattici, sia che in circolazione vi è un significativo numero di docenti che negli ultimi quattro anni ha lavorato, o sta lavorando, per effetto di dette graduatorie d'istituto.

Siamo consapevoli che il Legislatore, nell'ambito della sua autonomia e discrezionalità decisionale, possa prevedere un nuovo regolamento recante nuove modalità di assunzione; ma le nuove modalità di assunzione relative all'idoneità nazionale, dovrebbero essere applicabili solo ai nuovi aspiranti docenti inquadrati e nati completamente nel riformando sistema o agli aspiranti docenti che non hanno mai insegnato in conservatorio; di certo non dovrebbero essere applicabili nei confronti di coloro che, come i sottoscritti, si trovano in servizio, ovvero non applicabili per coloro che si trovano in una fase di transizione ed in possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per l'idoneità all'insegnamento in conservatorio (docenti di ruolo, docenti precari delle graduatorie nazionali e docenti precari delle graduatorie d'istituto) e a maggior ragione se si considera che tali requisiti professionali sono stati acquisiti nell'ambito del transitorio ordinamento.

* * *

Pertanto, a fronte delle considerazioni che precedono, ci permettiamo di suggerire una soluzione che ci appare relativamente semplice e di collaudata fattibilità.

La soluzione al prospettato problema, in verità, la offre già il Legislatore e precisamente con la legge 143/2004 laddove, all'art. 2 bis, dispone che:

“I docenti precari che hanno prestato servizio per 360 giorni nelle istituzioni dell'alta formazione artistica e musicale (AFAM) sono inseriti in apposite e specifiche graduatorie, previa valutazione dei titoli artistico-professionali e culturali da svolgersi secondo modalità definite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca”.

Or dunque sarebbe sufficiente modificare il nuovo regolamento in modo tale da prevedere che entro un certo termine dalla pubblicazione del medesimo regolamento (ad esempio entro 60 giorni), con opportuno decreto ministeriale venga consentito l'aggiornamento delle graduatorie nazionali di cui alla legge 143/2004 **con le ultime nuove inclusioni dei docenti precari** che nel frattempo abbiano maturato i requisiti di ammissione di cui all'art. 2 D.M. 16-06-2005 (servizio di insegnamento prestato con contratto a tempo determinato per almeno 360 giorni - computabili anche cumulando più insegnamenti - nei Conservatori di musica e negli Istituti musicali pareggiati, a decorrere dall'anno accademico 1995-1996 sino alla data di scadenza per la presentazione delle domande concorsuali).

Spetterebbe al Ministero, poi, stabilire e valutare se l'aggiornamento delle graduatorie nazionali dovrebbe essere realizzato mediante l'inclusione dei nuovi docenti in coda a quelli già inclusi o se prevedere un integrale aggiornamento delle medesime con l'inclusione dei nuovi docenti e l'aggiornamento dei titoli artistici e di servizio dei docenti già inclusi.

Del resto non sarebbe la prima volta che si procederebbe all'integrazione di graduatorie nazionali. Il Decreto Ministeriale n. 426 del 7 dicembre 2000 (in Gazz. Uff. n. 18 del 23 gennaio 2001) ne è un classico esempio: si trattava dell'integrazione e aggiornamento delle graduatorie permanenti previste dagli articoli 3, 4 e 6 della legge 3 maggio 1999, n. 124, ovvero delle graduatorie nazionali ad esaurimento, relative al personale docente, assistente, accompagnatore al pianoforte e pianista accompagnatore delle accademie di belle arti, delle accademie nazionali di danza e di arte drammatica e dei conservatori di musica. Dunque, sarebbe perfettamente legittimo disporre l'integrazione delle graduatorie nazionali di cui alla Legge 143/2004.

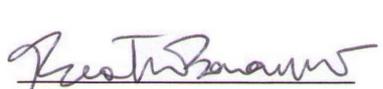
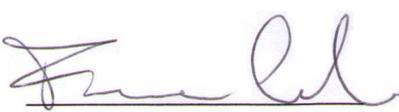
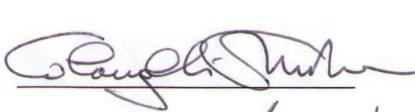
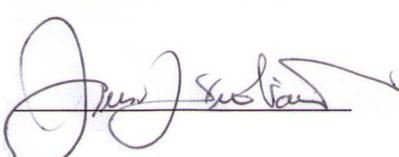
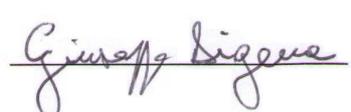
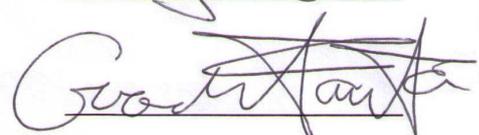
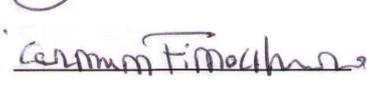
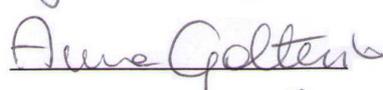
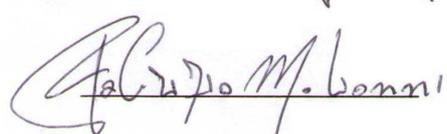
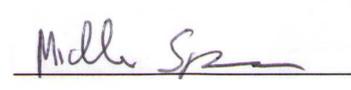
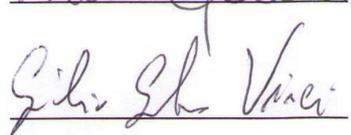
Inoltre, la soluzione prospettata appare persino realizzabile a breve termine giacché per l'individuazione delle sedi concorsuali e le commissioni esaminatrici si potrebbe procedere alla conferma di quelle già scelte in occasione della precedente procedura ex D.M. 16-06-2005, garantendo, così, anche una certa continuità dei criteri valutativi adottati dalle medesime commissioni.

E, concludendo, l'integrazione delle graduatorie nazionali ex L. 143/2004 sarebbe quanto mai auspicabile anche in considerazione dell'esiguo numero di concorrenti ivi inclusi: tranne le graduatorie di Canto, Contrabbasso, Pianoforte, Teoria e Solfeggio, Tromba e trombone, Jazz, il numero dei concorrenti che risultano inclusi nelle restanti altre 49 graduatorie è inferiore alle 20 unità, ovvero palesemente insufficiente su scala nazionale per le esigenze didattiche dei conservatori musicali italiani.

* * *

Per tutto quanto sopra esposto, i sottoscritti docenti invocano i destinatari della presente missiva affinché, con i mezzi loro consentiti, si attivino per una modifica della bozza del nuovo regolamento in questione che preveda l'aggiornamento della graduatorie nazionali di cui alla Legge 143/2004.

Cagliari, 25 febbraio 2008

Si ritiene importante appoggiare le richieste dei Docenti del Conservatorio di Cagliari, docenti di elevata professionalità, a tutela delle loro legittime aspettative.

IL DIRETTORE
Prof.ssa M. Gabriella Arrizzu